

LA MINA BOSNIA.

L'America ora frena «Ancora pochi raid»

Gli Usa mettono il freno all'intervento aereo in Bosnia «Non ci sarà la terza fase», ha detto ieri il segretario alla Difesa William Perry...

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI MARULLI

PARIGI Sul piano diplomatico ieri è stata giornata delle più confuse e contraddittorie. È apparso sempre più chiaro il dissenso tra Onu e Nato sull'opportunità di continuare a bombardare i serbi...

litare esistono ormai dubbi sensibili sull'efficacia dei raid aerei. Da parte francese per esempio si ritiene (in maniera ufficiosa) che non più del 20 per cento dei bersagli sia stato colpito.

Karadzic «Le bombe Nato non hanno fatto molte vittime»

Il leader dei serbo-bosniaci Radovan Karadzic ha detto ieri che i raid della Nato hanno fatto poche vittime tra i civili, contraddicendo così le accuse russe di genocidio dei serbi.

americani nel momento in cui decidono di mettere il piede sul freno hanno l'obbligo di dichiarare la missione «compiuta».

Prima di incontrare Milosevic il negoziatore americano Holbrooke aveva gettato molta acqua sul fuoco delle speranze suscitate dall'incontro ginevrino della settimana scorsa.

Il ministro della Difesa Perry esclude la «terza fase» Compromesso con Mladic per dare via libera al negoziato?



La ministra degli Esteri, Susanna Agnelli

Filippo Monteforte/Ansa

Veto di Parigi su Roma «Non c'è posto nel gruppo di contatto»

L'appoggio italiano alle operazioni Nato in Bosnia «non è scontato», eventuali nuove richieste degli alleati dovranno superare «un accurato esame».

temazionali «battevano» commenti «non molto lusinghieri» (sono parole della signora Agnelli).

nel vivo del negoziato vero e proprio a seguito dell'iniziativa di Holbrooke la partecipazione dell'Italia ha stata rimessa in discussione.

Offensiva nella Bosnia centrale. Secondo l'Unprofor i profughi sono ormai sedicimila Avanzano i musulmani e i croati, serbi in fuga

NOSTRO SERVIZIO

Bombardano gli aerei Nato avanzano le forze croate e musulmane indietreggiano le milizie serbo-bosniache che negli ultimi giorni hanno perso centinaia di chilometri di terreno ad ovest e nel centro della Bosnia.

hanno perso tempo. Nella Bosnia centrale sono arrivati alle porte di Donji Vakuf e a ovest hanno conquistato 1.500 chilometri quadrati avvicinandosi a Jajce dove nel 1943 nacque la Jugoslavia comunista.

che dagli incessanti bombardamenti Nato Sorridente con piglio militare Iztetbegovic ha elogiato i soldati per «avere rotto la spina dorsale del nemico».

fermato potremmo assistere alla fuga di 40 mila persone nei settori settentrionali centrali e occidentali.

per difendere le zone giudicate irrinunciabili. Ma nonostante gli impegni assunti nei confronti della Nato le forze bosniache non hanno rinunciato a far sentire le proprie armi anche nella area di Sarajevo.

Il Papa chiama i vescovi ex jugoslavi Summit a Roma il 17 ottobre «Prepariamo un piano per far sbocciare la pace»

CITTA' DEL VATICANO Il Papa ha annunciato ieri durante l'udienza generale di aver convocato a Roma per il prossimo 17 ottobre tutti i vescovi della ex Jugoslavia.

pace su basi ferme e giuste. Tutto ciò ha proseguito essere non solo il rispetto di tutti i diritti umani ma anche e soprattutto il perdono e la riconciliazione.